

CAMMINARE INSIEME

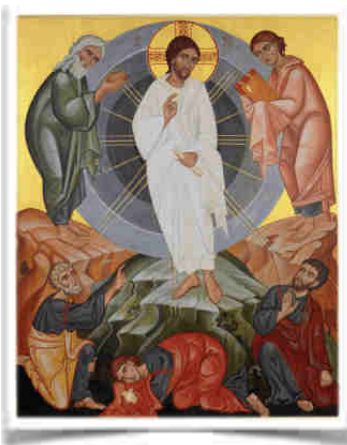
IL FIGLIO
AMATO**Domenica 25**
II di Quaresima**S. M. Elisabetta**
8,30-10,00-18,30**San Nicolò**
Ore 11,15**Suore Bianche**
S.Messa ore 17,00**Martedì 27**
Lectio Divina
Giovanni 2,13-25
S.M.E. 19,15**Venerdì 1**
Ore 16,30 Adorazione
Ore 17,45 Via Crucis**Sabato 2**
Ore 9,00
Iodi mattutine
Domenica 3
III di Quaresima
I°Scrutinio
Battesimale

Il Vangelo della Trasfigurazione di Gesù, segna la seconda tappa del nostro itinerario quaresimale. Marco colloca l'evento sei giorni dopo il primo annuncio della passione, morte e resurrezione di Gesù, consegnato ai discepoli dopo che Pietro ha riconosciuto in lui il Cristo.

Un momento delicato cammino dei discepoli, nel quale il Signore ci orienta verso la croce, come unica prospettiva che apre alla nostra vita la possibilità di essere salvata. Solo la vita fatta dono, si apre ad una prospettiva di fecondità e di novità, solo consegnando se stesso nelle mani degli uomini, Gesù è in grado di manifestarci il vero volto di Dio e far sperimentare la misura del suo amore per gli uomini. Solo cadendo nelle mani degli uomini ingiusti rimanendo giusto, egli può far trionfare la giustizia del Regno di Dio, che non si afferma mai contro qualcuno ma sempre in favore di tutti. Su questa via Gesù ci invita a seguirlo, a prendere la nostra croce, dietro a lui. È questa la via che porta al fonte Battesimale, dove ci è chiesto di immergerci nell'acqua, mimando la nostra morte, così da affermare con forza la rinuncia a qualsiasi tentativo di salvare la vita, di tenerla al sicuro, di custodirla per sé, lontano da tutto ciò a cui l'amore ci espone. Davvero il Battesimo ha segnato la nostra piena adesione alla croce di Cristo, sulla quale abbiamo inchiodato l'uomo che eravamo, l'uomo vecchio che pensa solo a salvarsi, per veder nascere, dall'acqua e dallo Spirito, una nuova identità umana, generata dalla morte di Gesù, uscita dal suo cuore aperto per amore, come dal ventre di una madre. Una vita offerta e condivisa, una vita consegnata nelle mani del Padre e da lui offerta agli uomini, testimonianza viva della verità luminosa del suo amore.

Per manifestare ai discepoli e a noi, l'orizzonte di questa sequela a cui Gesù ci chiama con forza dietro a lui, egli porta su un alto monte Pietro, Giacomo e Giovanni, e viene trasfigurato davanti a loro. È questo il vero obiettivo a cui punta la croce, far risplendere la nostra umanità della sua vera luce, che è l'amore. Trasformare la nostra veste che copre la nudità di Adamo e lo difende da Dio e dal prossimo, in una veste luminosa e trasparente, che lascia vedere la vera identità dell'uomo e trasparire la sua grandezza. La veste di Gesù, diventata luminosa, candida di un biancore impossibile agli uomini, ci richiama con forza la veste candida di cui siamo stati rivestiti uscendo dall'acqua del Battesimo. La veste luminosa del Tabor è annuncio di quell'amore che splenderà sul volto del crocifisso, tanto radioso da oscurare il sole. Un volto sfigurato dal male che gli uomini hanno gettato su di lui e che viene smascherato dall'amore che non risponde al male con il male e non rifiuta chi lo ha rifiutato. Un volto in grado di trasfigurare la nostra carne, trasformando l'odio in amore, il tradimento in consegna di sé, la morte in vita fatta dono, manifestando così il vero volto di Dio, di cui l'uomo è immagine quando gli assomiglia. Nell'Apocalisse Giovanni vede delle persone vestite di bianco e si interroga su di esse, l'Angelo gli risponde: "Sono quelli che hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel sangue dell'Agnello" Ap 7,14 È il sangue dell'Agnello, infatti, che rende candide le nostre vesti, è la sua vita fatta dono che rende luminosa la nostra umanità. Lavati dall'amore, gratuito e fede di Dio, che si è manifestato sulla croce del Figlio, nella quale siamo stati immersi mediante il Battesimo, siamo diventati candidi. La nostra umanità, resa partecipe dell'umanità di Cristo, è diventata luminosa della sua stessa luce, lo Spirito Santo custodisce in noi questa luce, coprendoci con la sua ombra. La trasfigurazione di Gesù diventa così un monito del Padre ad ascoltare Gesù, a seguirlo con coraggio sulla via della croce, sulla via del dono, senza se e senza ma, onorando così il nostro Battesimo, mediante la consegna di noi stessi all'amore, solo così le nostre vesti potranno risplendere di una luce nuova.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido
Tel 3403812791

40 GIORNI PER TORNARE CRISTIANI

Il Concilio indica la strada per il recupero del duplice carattere della Quaresima, "mediante il ricordo del Battesimo e mediante la penitenza", per una autentica disposizione a celebrare il mistero pasquale. È nel Battesimo che si fonda la preziosità del cammino quaresimale. Vivere questo cammino nelle nostre comunità significa riassaporare la bellezza di essere figli, di essere Chiesa. In questo modo la Quaresima si configura come un vero e proprio itinerario spirituale che la Chiesa offre ai propri figli per giungere completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del Figlio di Dio.

Un cammino sostenuto dalla forza dell'Eucaristia perché diventi strumento efficace per la guarigione del nostro spirito e che non può prescindere dal rivedere e reimpostare il rapporto di preghiera e di dialogo tra il Padre e i suoi figli.

I Padri della Chiesa, descrivendo la preparazione al Battesimo dei catecumeni nelle diverse tappe, ci presentano la simbologia della Quaresima come il tempo che scorre tra due corsi d'acqua: il mar Rosso e il Giordano. I Padri amavano riferirsi ora all'uno ora all'altro, per descrivere il grande passaggio battesimale, orientando decisamente il cammino quaresimale verso il Giordano: per i catecumeni che già avevano passato il mar Rosso, cioè si erano convertiti ma ancora non avevano ricevuto il Battesimo, il fiume da attraversare era quello battesimale del Giordano, per entrare nella terra promessa del regno di Cristo, vissuto nella fede della comunità cristiana. La liturgia ci invita a vivere questo tempo con sobrietà ed essenzialità, a sentire, come Israele in Egitto, "il peso della schiavitù" di questo tempo in cui si scatenano conflitti che pretendono di condannare alla irrilevanza il Dio della pace; ci sollecita ad alzare lo sguardo verso l'Amore che solo può dare risposta di futuro al desiderio di liberazione che vive nel cuore di ogni uomo.

Il tempo liturgico della Quaresima è per noi cristiani una prova: i deserti della vita che siamo chiamati ad attraversare in questo tempo, difficile, le grida dei poveri che sembrano restare inascoltate, le sofferenze personali e sociali che frustrano i nostri ideali... potremo interpretare tutto questo alla luce della parola di Dio proclamata ed ascoltata in questo tempo o resteremo prigionieri di modelli di comprensione esclusivamente umani? Resteremo attaccati a Gesù o sceglieremo piuttosto altre strade, vie semplici che passano lontane da Gerusalemme, ma che lasciano l'amaro di una comunione non vissuta fino in fondo con Dio e con gli altri e con la verità di noi stessi?

UN PANE PER AMOR DI DIO

Ricordiamoci della colletta quaresimale, frutto dei nostri sacrifici, deve diventare pane sulla mensa dei poveri.

E della Colletta alimentare

BEATA MARIA di GESÙ

Il 27 Settembre la Chiesa fa memoria della Beata Maria di Gesù, fondatrice delle Figlie del Sacro Cuore, che al Lido sono chiamate "Suore Bianche".

Alle ore 17,00, nella chiesa del Monastero, verrà celebrata una S.Messa Solenne, presieduta dal delegato patriarcale per la vita religiosa Mons. Enzo Piasentini.

Alcune note biografiche:

Il cardinale Dechamps, al tempo arcivescovo di Malines-Bruxelles, l'ha definita "la Teresa d'Avila del nostro secolo".

Siamo nell'Ottocento e Maria Deluil-Martiny, nata a Marsiglia nel 1841, è a contatto con importanti personalità. Non solo francesi.

Il vescovo missionario Daniele Comboni quando è in Francia ricorre al suo consiglio.

Da giovinetta ha come confessore il Curato d'Ars e a lei si interessa persino Papa Pio IX.

Sotto la guida del padre Calage giunge a fondare con alcune consorelle, in Belgio, l'Istituto delle Figlie del Cuore di Gesù, dedite all'adorazione Eucaristica e alla preghiera per le missioni e la santificazione del clero.

Prende il nome di Maria di Gesù. Dà vita a due monasteri ad Aix-en-Provence e a Marsiglia. Qui il giardiniere del monastero la uccide a colpi di pistola il 27 febbraio del 1884. Nonostante le innumerevoli difficoltà, la sua Opera si diffonde: dalla Francia giunge a Venezia e a Roma.

Il 22 ottobre 1989, papa Giovanni Paolo II la eleva alla gloria degli altari dicendo nell'omelia: "La Beata Maria di Gesù è di sconcertante attualità, per cui avvicinarla è scoprire la Verità sul nostro tempo ed essere mobilitati in una stupenda missione da un ardente amore per Gesù, nel Santissimo Sacramento dell'altare e per i suoi Sacerdoti."

TESTIMONIARE LA PAROLA

Inizia una nuova campagna di comunicazione sui canali social della Conferenza Episcopale Italiana. Nelle domeniche di Quaresima verranno pubblicati dei "caroselli" (illustrazioni ad hoc) con riflessioni spirituali a partire dal Vangelo del giorno. Questa nuova iniziativa, promossa dall'Ufficio nazionale per comunicazioni sociali (Ucs) in collaborazione con il Settore dell'Apostolato biblico della Cei, è un ulteriore tassello che si aggiunge al sito BibbiaEdu.it e all'app Bibbia Cei.

I disegni saranno realizzati da Mariella Matera, grafica creativa, in arte Alumera. L'obiettivo principale è testimoniare nell'ambiente digitale la presenza viva della Parola.

Abbiamo immaginato questo progetto come naturale continuazione del sito e dell'App. A muoverci è sempre la linfa vitale dell'annuncio e dell'evangelizzazione. In questo senso, le illustrazioni di Mariella, che ringraziamo per la disponibilità, offrono dinamicità e concretezza alla profondità delle riflessioni proposte. È un punto di partenza per nuove idee.

La Parola di Dio parla sempre, ma assume connotazioni nuove nei tempi forti dell'anno liturgico come la Quaresima.

Con questa iniziativa i testi della Bibbia prendono corpo in immagini, destinate a restare impresse nella memoria e a favorire la meditazione.